

I DANNI Migliaia di tronchi spezzati e rami crollati: danneggiati pini secolari

Parchi e ville imbiancati la neve fa strage di alberi

L'assessore Visconti: sostituiremo tutte le piante cadute

*Iniziate le prime
rimozioni
in settimana le verifiche
di stabilità*

di **MARIA LOMBARDI**

I rami si piegano sotto il peso della neve, i tronchi malati si spezzano e precipitano sui prati bianchi e su altri alberi caduti. E' strage nei parchi della città. Da villa Ada a villa Borghese, da villa Pamphili al Pratone delle Valli, ogni angolo di verde è un cimitero di lecci, platani, pioppi, cedri e magnolie. Un patrimonio di foglie che la nevicata ha distrutto. Non solo nelle ville storiche. Lungo viale Parioli gli oleandri sono tutti adagiati sui tetti delle macchine e sull'asfalto, troppo fragili per resistere ai cumuli di neve che si sono depositati nella notte. Soffrono sotto il peso dei fiocchi compatti senza spezzarsi. Sono piegate le chiome di gran parte degli alberi che costeggiano le strade di tutta la città.

I danni al verde pubblico non sono ancora stati calcolati, ma sono di sicuro grandi. La Protezione civile del Cam-

pidoglio segnala l'emergenza e i pericoli: per il rischio che altri tronchi possano crollare e altri rami venire giù è stato decisa la «chiusura parziale» di alcuni parchi. Impossibile accedere da ieri mattina in un tratto di villa Borghese a causa del pericolo per il crollo di alcuni alberi. La tormenta ha distrutto esemplari anche pregiati di magnolie, pini, lecci e cedri. Cancelli sbarrati a villa Ada e così pure a villa Chigi e in tutti gli altri parchi dove gli alberi sono finiti a terra. Nonostante i divieti la gente riusciva a intrufolarsi dai piccoli varchi aperti o dalle aree riservate ai cani per godersi lo spettacolo del verde imbiancato e divertirsi con snowboard e sci.

Intanto sono iniziate le operazioni di rimozione degli alberi crollati sotto il peso della neve e la prossima settimana saranno verificate le condizioni di stabilità degli altri tronchi. Tutte le squadre dei Servizi giardini, assicurano in Campidoglio, hanno lavorato sin dalle prime ore di ieri mattina per far fronte all'emergenza. Ancora non c'è una stima dei tronchi spezzati o danneggiati dal maltempo. «Gli alberi di Roma non sono abituati a questi eventi e non reggono il peso della neve», spiega l'assessore all'Ambiente di Roma Capitale, Marco Visconti. «Comunque li sostituiremo. Tutti gli esemplari delle ville storiche distrutti verranno ripiantumati».

L'ingresso di villa Ada è un groviglio di tronchi distesi, un incastro di fusti spezzati. Si

tratta di alberi alti che adesso sono adagiati uno sull'altro e impediscono il passaggio dall'entrata secondaria. «Nella notte sentivamo un tonfo ogni cinque minuti», racconta chi abita su via Salaria. «Abbiamo subito capito che si trattava degli alberi caduti».

Chiome sull'asfalto in tantissime altre strade. Sulla Cassia sono finiti per terra tantissimi tronchi, altri sono venuti giù in tutta la città: da via Val Padana al Muro Torto, da viale Parioli al lungotevere. Il pericolo è che i crolli continuino nei prossimi giorni. Non si contano le auto schiacciate dai tronchi precipitati. I viali alberati sono una sfilata di foglie piegate.

Ieri sotto il sole alcuni parchi si sono trasformati in piste da sci. C'era chi si lanciava con lo snowboard lungo i prati di Villa Borghese, chi scivolava con lo slittino a Villa Chigi, chi approfittava delle distese imbiancate per indossare sci e casco, proprio come in montagna. «Sembra di stare a Central Park», Paolo ha portato le due bambine a Villa Chigi per giocare con la neve. I cancelli della villa sono chiusi, ma si entra dall'area cani. Anche lì molti alberi sono caduti. © RIPRO-

DUZIONE RISERVATA

